



Centro di Studi sulla Civiltà Comunale  
Dottorato di ricerca in Storia medievale  
Università di Firenze



Comune di San Gimignano

**Scuola di alti studi dottorali**

## ***La civiltà comunale***

**VI corso**



***L'apogeo della civiltà comunale***

**San Gimignano  
22-26 giugno 2009**

## **Programma**

### **☐ Lunedì 22 giugno 2009, Sala Tamagni seduta aperta al pubblico**

15:30 Inaugurazione

Sindaco di San Gimignano

prof. Giovanni Cherubini, Direttore del Centro di Studi sulla Civiltà Comunale

*Saluti*

16:00 *Lectio magistralis*

prof. Chiara Frugoni (Pisa), *Enrico Scrovegni, Padova e Giotto*

18:00 Incontro con i partecipanti, presentazione del corso

### **☐ Martedì 23 giugno 2009**

9:00 Lezione

prof. Anna Benvenuti (Università di Firenze), *La religiosità nelle città comunali del primo Trecento*

11:00 Relazioni

dott. Inari Ranta (Università di Helsinki), *Arte e politica nei comuni dell'Italia settentrionale nel XII–XIII secolo*

dott. Kateřina Čadková (Univerzita Pardubice), *Religiosita femminile nei paesi boemi (XIV secolo – inizio del XV)*

15:00 Lezione

prof. Andrea Zorzi (Università di Firenze), *Comuni e signori nel primo Trecento*

17:00 Relazioni

dott. Christian Bonazza (Fondazione Bruno Kessler - Studi storici italo-germanici di Trento), *Il comune di Brescia tra XIII e XIV secolo tra continuità e trasformazioni politiche, istituzionali e normative*

dott. Simonetta Pozzati (Università di Parma), *Simone Avogadro di Collobiano. Signore di Vercelli?*

### **☐ Mercoledì 24 giugno 2009**

9:00 Lezione

dott. Francesca Klein (Archivio di Stato di Firenze), *La formazione delle cancellerie comunali*

11:00 Relazioni

dott. Stella Leprai (Università di Milano), *Percorsi di ascesa sociale nella società parmense di età comunale (XIII-XIV secc.)*

dott. Filipa Roldão (Université de Lisbonne), *Les chancelleries urbaines au Portugal (XIVe-XVIe siècles): les pratiques, les agents et la circulation d'une culture écrite*

15:00 Lezione

prof. Jean-Claude Maire Vigueur (Università di Roma Tre), *Roma nella prima metà del XIV secolo*

17:00 Relazioni

dott. Zhu Ming (Università di Nanjing), *Du comté à l'État: les communes de Champagne*

dott. Monica Santangelo (Università di Palermo), *Spazio urbano e preminenza sociale a Napoli nel tardo medioevo*

□ **Giovedì 25 giugno 2009**

9:00 Lezione

prof. Paola Manni (Università di Firenze), *L'Italia plurilinguistica di Dante nel "De vulgari eloquentia"*

11:00 Relazioni

dott. Michele Tallero (Università di Genova), *Le Laude di Iacopone da Todi e la poesia volgare del '200*

dott. Marta Celati (Università di Pisa), *La crisi della civiltà comunale e signorile italiana: il "Coniurationis Commentarium" di Angelo Poliziano*

15:00 Lezione

dott. Francesco Salvestrini (Università di Firenze), *Le istituzioni ecclesiastiche comunali nel primo Trecento*

17:00 Relazioni

dott. Francesca Magnoni (Università di Milano), *Il Capitolo della Cattedrale di Bergamo nel XIV sec.*

dott. Jessica Marcelli Sánchez (Università di Firenze), *L'origine delle biblioteche in Messico: l'ordine agostiniano e la figura di Alonso della Veracruz*

□ **Venerdì 26 giugno 2009**

9:00 Lezione

prof. Giuliano Pinto (Università di Firenze), *Le basi economiche del grande sviluppo urbano*

11:00 Relazioni

dott. Giuseppe Seche (Università di Cagliari), *Ideologia e immagini del potere regio nella legislazione del XIII secolo: Alfonso X el Sabio*

dott. Giuseppina Bernardin (Università di Udine), *Il costituirsi della frontiera tra Tirolo e Venezia. Storie di uomini e comunità nella valle di Primiero del Quattrocento*

12:00 Conclusione del corso, consegna attestati di partecipazione

## **Docenti**

**prof. Anna Benvenuti**

Ordinario di Storia medievale nell'Università di Firenze

**prof. Chiara Frugoni**

Ha insegnato come Ordinario di Storia medievale nelle Università di Pisa e di Roma II

**dott. Francesca Klein**

Archivista nell'Archivio di Stato di Firenze

**prof. Jean-Claude Maire Vigueur**

Ordinario di Storia medievale nell'Università di Roma Tre

**prof. Paola Manni**

Ordinario di Linguistica italiana nell'Università di Firenze

**prof. Giuliano Pinto**

Ordinario di Storia medievale nell'Università di Firenze

**dott. Francesco Salvestrini**

Ricercatore di Storia medievale nell'Università di Firenze

**prof. Andrea Zorzi**

Associato di Storia medievale nell'Università di Firenze

## **Partecipanti**

### **Giuseppina Bernardin**

Università di Udine  
E-mail: [joseffa80@yahoo.it](mailto:joseffa80@yahoo.it)

Laureatasi con lode all'Università di Udine nel luglio 2004, discutendo la tesi *Montagne e pascoli di Primiero (Trento) nei secoli XIV - XV. Introduzione storica e documenti* (relatrice: prof.ssa Flavia De Vitt), nell'autunno 2006 risulta vincitrice di un posto con borsa nel Dottorato di Ricerca (XXI ciclo) in "Storia: culture e strutture delle aree di frontiera" presso l'Università degli Studi di Udine (coordinatore prof. Mauro Ambrosoli, tutor prof.ssa Flavia De Vitt), con un progetto dal titolo «Il costituirsi della frontiera tra Tirolo e Venezia. Storie di uomini e comunità nella valle di Primiero del Quattrocento». Ha pubblicato un articolo su *Primiero nel XV secolo. Comunità alpine e beni collettivi*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 84 (2005), sez. I, n. 4, p. 597-623; una recensione su *Gli archivi viennesi tra Mitteleuropa e area Mediterranea*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 85 (2006), sez. I, n. 3, p. 347-348 e il resoconto del convegno *Gli inizi del diritto pubblico europeo*, «Archivio Veneto», s. V, 168 (2007), p. 212-214.

Progetto

### ***Il costituirsi della frontiera tra Tirolo e Venezia. Storie di uomini e comunità nella valle di Primiero del Quattrocento***

Oggetto della ricerca in corso sono gli uomini che abitavano e componevano il comune della valle di Primiero, nel Trentino nord-orientale, sul confine col Veneto, nel XV secolo, al momento del costituirsi della frontiera tra Tirolo e Venezia. Lo scopo è quello di indagare in quale misura il mutamento istituzionale abbia inciso su alcuni aspetti di primaria importanza per la vita del comune, o meglio: delle comunità, da un punto di vista economico, religioso, sociale e culturale. Il tema si inserisce nel panorama di rinnovato interesse per l'arco alpino, i suoi territori e le comunità che abitavano quest'area di confini e interferenze tra il mondo italiano e tedesco, costituendo spesso organismi politici e istituzionali dotati di larga autonomia e caratterizzati per l'ampio sfruttamento di risorse collettive quali boschi e pascoli.

Nell'ambito del generale processo di ridefinizione territoriale che coinvolse l'arco alpino orientale sul finire del medioevo, la valle di Primiero, situata nel Trentino nord-orientale sul confine con il Veneto, entrò a far parte nel 1373 della compagine statale asburgico-tirolese mentre il territorio Feltrino, cui era tradizionalmente legata, divenne stabilmente veneziano nel 1420. In consonanza con la politica adottata dai duchi d'Austria in altre terre di confine, la valle venne concessa in feudo, nel 1401, alla famiglia pusterese dei Welsberg e le ricadute del mutamento politico-istituzionale furono profonde. Il comune di valle è documentato fin dagli inizi del XIII secolo come un organismo federativo autonomo, dotato di propri statuti e composto da quattro distretti, detti regole, a loro volta suddivisi in più villaggi. Pesante si rivelò l'ingerenza dei signori feudali nei confronti delle strutture politiche ed economiche del comune, ma anche verso i ricchi benefici ecclesiastici.

La tesi si suddivide in tre parti dedicate rispettivamente a: I. Istituzioni e risorse, in cui viene delineato il profilo dei diversi poteri che agivano sul territorio (il comune di valle e le comunità di regola, i signori feudali, i duchi d'Austria) e si definiscono i processi economici che coinvolsero le risorse collettive, boschi e pascoli, nel corso del Quattrocento; II. Uomini e territorio, in cui si traccia un profilo della mobilità degli uomini, ricostruendo la presenza di immigrati lombardi, trentini, friulani, veneti e tedeschi legati a diverse professioni (mercanti di legname, fabbri, muratori, notai..) e si analizzano sotto il profilo propriamente sociale i processi di mutamento in atto a livello politico ed economico oggetto della prima parte del lavoro; III. Gli strumenti e le fonti, in cui si dà conto delle fonti utilizzate (gli archivi come strumento), ma si cerca anche di proporre una nuova chiave di lettura dell'archivio come fonte in sé stesso, in quanto ambito di consapevole produzione e conservazione documentaria da parte di una comunità istituzionalizzata in comune.

---

### **Christian Bonazza**

Fondazione Bruno Kessler-Studi storici italo-germanici di Trento  
E-mail: [cbonazza@fbk.eu](mailto:cbonazza@fbk.eu)

Laureato con lode in Storia Medioevale presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento nell'a. a. 2004-2005 con una tesi dal titolo "*Crimen Occidendi. La configurazione dell'omicidio nella dottrina giuridica e nella normativa statutaria italiana tra Due e Trecento*", relatore il professore Gian Maria Varanini. Ho conseguito il dottorato in storia presso la Scuola di Dottorato dell'Università di Pisa, a.a. 2006-2008, con la tesi dal titolo "*Ricerche sugli statuti di Brescia tra XIII e XIV secolo: con l'edizione del libro primo dello statuto del 1293*", coordinatori Gian Maria Varanini e Giuseppe Petralia. Attualmente sono ricercatore presso la Fondazione Bruno Kessler-Studi storici italo-germanici di Trento nell'ambito del progetto triennale "*Forme della comunicazione politica nell'Europa della prima età moderna (secoli XV-XVIII)*" coordinato dalla dott.ssa Cecilia Nubola. Il progetto ha tra i suoi obiettivi basilari quello di ricostruire e studiare la struttura e le funzioni politico-istituzionali ed amministrative del Consiglio Aulico della città di Trento in epoca moderna attraverso l'archiviazione e la regestazione su data base dei libri copiali del Consiglio Aulico del Principato Vescovile. Sto scrivendo due articoli: il primo relativo alle modalità di recezione degli aspetti economici e materiali della produzione e del mercato dei prodotti latticini negli statuti e nelle carte regolatrici dei territori lombardo-veneti e trentini tra XIII e XV secolo. L'articolo sarà pubblicato in una monografia sulla storia del latte e del formaggio curata dal professor Gabriele Archetti. Il secondo è rivolto alla ricostruzione del contesto politico-istituzionale di Brescia tra '200 e '300, basata sulle sue vicende statutarie e sarà pubblicato negli *Atti del Convegno di studio nel 7° centenario della morte Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana, 27-28 febbraio 2009*.

Progetto

### ***Il comune di Brescia tra XIII e XIV secolo tra continuità e trasformazioni politiche, istituzionali e normative***

Brescia rappresenta un caso di studio di particolare interesse nel quadro politico-istituzionale e normativo comunale e signorile per la forte discrepanza tra la ricchezza della documentazione statutaria conservata e l'esiguità degli studi che la riguardano. Il progetto mira a ricostruire alcuni passaggi istituzionali e normativi cruciali della Brescia tra '200 e '300 attraverso un'analisi storico-politica e filologica. La proposta è l'esito dell'attività di ricerca svolta, con la supervisione del professor Varanini, nel corso di dottorato concluso nel dicembre 2008 e dell'attuale attività di studio tesa a ricostruire il

contesto socio-politico e statutario bresciano a partire dal dominio di Carlo d'Angiò. Un arco cronologico (1270-1313), tra i meno trattati dalla ricerca storiografica, che comprende le trasformazioni politiche in senso comunale del 1293, l'esperienza signorile della famiglia Maggi del 1298 e nuovamente comunale del 1313. E', questo, un terreno privilegiato e punto di partenza rilevante per indagare uno dei periodi più innovativi e vivaci dal punto di vista politico, normativo, istituzionale sociale della città. L'esame della sedimentazione normativa, svolta durante il dottorato, ha permesso di ricostruire, per la prima volta, l'attività politica ed istituzionale del comune e l'evoluzione statutaria tra XII e XIV secolo, mettendo in luce l'attività di organi politici non ancora sufficientemente indagati. La trascrizione integrale e la riedizione del primo libro dello statuto inedito del '93, con le aggiunte delle note marginali del 1298 in nota, ha messo in luce numerose norme mancanti nello statuto edito da Odorici (1876) e ha permesso l'analisi codicologica aggiornata del ms del 1293, di cui sono stati descritti i caratteri estrinseci, la struttura interna del codice, la cartulazione e le tipologie di scrittura.

---

### **Kateřina Čadková**

Univerzita Pardubice

E-mail: [katerina\\_cadkova@hotmail.com](mailto:katerina_cadkova@hotmail.com)

Laureata in Storia e Lingua Latina all'Università Palacký di Olomouc (Repubblica Ceca) nel agosto 2005 con una tesi dal titolo „La tradizione e la controversia nella vita di santa Caterina da Siena“ (relatore: PhDr. Lubomír Kysučan, PhD). Dal ottobre 2005 è dottoranda di Storia medievale presso Univerzita Pardubice (Repubblica Ceca). La ricerca con il titolo „Caterina da Siena, la donna nella ottica degli uomini“ la portava spesso nelle biblioteche all'estero (Biblioteche di Siena, Roma, Konstanz), grazie alle varie borse di studio. Durante il suo dottorato ha potuto partecipare anche ai progetti specifici: Nel 2006 e 2007 ha partecipato alla ricerca per „Monumenta Vaticana res gestas Bohemicas illustrantia“ nel Archivio Vaticano. Durante il soggiorno in Germania (il Progetto SFB 495 C9 all'Universität Konstanz) nel 2008 ha lavorato alla redazione latina del testo di Mikuláš di Pelhřimov. Il suo contributo alla storia ceca rappresentano i capitoli nel libro „La storia della donna dal Medioevo fino al 20. secolo nei paesi cechi“ (esce alla fine del 2009). Oltre ha pubblicato: *Městské společnosti a jejich proměnlivé autority (Le civiltà medievali e le loro autorità variabili)*, in: Konfliktní situace v dějinách, K.Čadková–Z.Čevelová–J.Stráníková–V.Hanulík (ed.), Pardubice 2007; *Žena v rukou kazatelových (La donna nelle mani dei predicatori)*, in: Dějiny žen, K.Čadková–M.Lenderová–J.Stráníková (ed.), Pardubice 2006; *Ideová podpora osobnosti a politické aktivity Kateřiny ze Sieny (Il sopporto ideologico di personaggio e dell'attività politica di Caterina da Siena)*, in: Miscelanea ze semináře dějin novověku, Radmila Pavlíčková–Martin Elbel (ed.), Olomouc 2005.

Progetto

#### **Religiosita femminile nei paesi boemi (XIV secolo – inizio del XV)**

La religiosità laica, e soprattutto la religiosità femminile, rappresenta uno dei più grandi cenni dell'apogeo della civiltà comunale nel Medioevo. La religiosità, quindi l'espressione personale della propria fede e della propria percezione di se stesso e del mondo attorno, fa parte della evoluzione del essere umano e del suo comportamento nella società. Nello studio della vita religiosa delle donne si apre lo spazio ampio ed variegato per molti aspetti. La motivazione, con cui le donne cercavano di realizzare le sue attività nella religione, i modi della religiosità vissuta o le spinte personali oppure emotivi, tutti dirigevano la loro vita quotidiana ed il loro comportamento. La religiosità offriva alle donne la possibilità di trovare il suo modo di attivazione nella sfera privata, ma anche pubblica, e così aiutava a sviluppare la ricca e multiforme cultura comunale.

La strada, quale ha percorso la religiosità femminile nel Trecento e l'inizio di Quattrocento nei paesi del regno Boemo, non si può paragonare con la situazione in Italia nello stesso periodo - sia per lo sviluppo diverso delle culture comunali, sia per il carattere diverso delle nazionalità. Comunque, i punti di riferimenti comuni ce ne sono e dimostrano il carattere medesimo di se stessi. La religiosità femminile, praticata nei paesi boemi all'inizio del Trecento, raffigurava ancora un dominio eccezionale, centralizzato piuttosto dentro le mura dei conventi ed accessibile alle donne delle famiglie nobili. Nei ultimi vent'anni di Trecento e primi di Quattrocento, quindi all'inizio del movimento hussita, acquista però piano piano un carattere diffuso e comprensivo qualsiasi numero delle donne e qualsiasi origine sociale. Non è il mio scopo affondarmi nella storia e teologia del problema "ussitico". Ma sul fondamento della cultura boema, diversa da quella italiana, vorrei accentuare il processo di cambiamento della vita e del modo di pensare, che portano con se le spinte religiosi e che influenzano la vita delle donne nella civiltà comunale.

---

### **Marta Celati**

Università di Pisa

E-mail: [marta.celati@libero.it](mailto:marta.celati@libero.it)

Laurata in Lettere presso l'Università degli studi di Pisa nell'anno accademico 2004-2005, con la tesi dal titolo: *Antioco e la malattia d'amore: tra letteratura e arti figurative*. Relatore: Prof.ssa Gabriella Albanese. Conseguo la Laurea specialistica in Lingua e Letteratura italiana presso la medesima università nell'anno accademico 2007-2008, con la tesi in Filologia medievale e umanistica: *Angelo Poliziano, orazioni politiche (1492-1494): edizione critica, introduzione, commento e traduzione*. Relatore: Prof.ssa Gabriella Albanese. Durante gli studi per la tesi specialistica ha svolto attività di ricerca presso l'Archivio di Stato di Firenze, la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Biblioteca Nazionale di Firenze (Sala Manoscritti e Rari), la Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa e su manoscritti provenienti dalla Biblioteca Apostolica Vaticana. Ha partecipato a seminari e conferenze tenuti presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze e l'Università degli studi di Pisa.

Progetto

#### **Il "Coniurationis Commentarium" di Angelo Poliziano**

Il progetto di ricerca intende approfondire lo studio delle opere storico-politiche di Angelo Poliziano, già avviato nella tesi specialistica con l'edizione critica delle quattro orazioni politiche composte dall'umanista tra il 1492 e il 1494. Il progetto è volto dunque ad avviare un'approfondita indagine storica e filologica sul *Coniurationis Commentarium* di Poliziano, una delle più significative opere storico-politiche della Firenze del Quattrocento, ampliando l'ambito prettamente storico-

documentario del testo e proponendo anche una nuova edizione critica commentata. La complessità del sistema politico fiorentino, assai fragile all'epoca della Congiura pazziana, impone una riflessione specifica sulla struttura giuridico-amministrativa fiorentina all'indomani della travagliata esperienza comunale. A tal proposito, occorre anzitutto giungere ad una ricostruzione completa e dettagliata degli eventi e dei personaggi storici citati, contribuendo a definire con precisione il complesso quadro storico-politico che caratterizza l'opera di Poliziano, e stabilire, parallelamente, una fisionomia testuale affidabile e corredata di tutti i necessari apparati esegetici, sulla scorta della precedente edizione curata da Alessandro Perosa (*Coniurationis Commentarium*, a cura di A. Perosa, Padova, Antenore, 1958), che costituisce un'ottima base di partenza per sviluppare il tema della ricerca qui proposto.

---

### **Stella Leprai**

Università di Milano  
E-mail: [leprai@tiscali.it](mailto:leprai@tiscali.it)

Laureata con lode in Lettere nel 2004 presso l'Università degli Studi di Parma con una tesi intitolata *Società e istituzioni a Borgotaro nel XV secolo* (relatore prof. R. Greci), nel 2008 ha ottenuto il titolo di dottore di ricerca in Storia Medievale (XX ciclo) presso l'Università degli Studi di Milano sviluppando un progetto intitolato *Tra Fieschi e Sforza. Lotte di fazione a Borgotaro in età sforzesca (1466-1488)* (tutor G. Albini; G. Chittolini), ora in corso di pubblicazione. Nel 2001 ha conseguito il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Parma. I suoi interessi vertono intorno alla storia politico-istituzionale e sociale del basso Medioevo. Ha pubblicato il volume di percorsi didattici *I luoghi e le forme del potere nel Medioevo*, Bologna 2009 e i saggi *Prime testimonianze dell'apparato amministrativo del comune di Parma (1220-1250)*, in *Studi sul Medioevo emiliano*, a cura di R. Greci, Bologna 2009, pp. 57-74 e *Alle origini dello stato Landi. La politica fondiaria della famiglia*, sempre in *Studi sul Medioevo emiliano*, a cura di R. Greci, Bologna 2009, pp. 199-218. È in corso di pubblicazione presso l'«Archivio Storico Italiano» il saggio *«La chiave de Lombardia». Un'area contesa tra Milano, Genova e Firenze*.

Progetto:

#### ***Percorsi di ascesa sociale nella società parmense di età comunale (XIII-XIV secc.)***

La ricerca da me avviata intende ricostruire tramite l'esempio parmense uno dei percorsi di ascesa sociale e politica che, tra XIII e XIV secolo, si aprono a quanti intrattengono rapporti di tipo professionale con il potere pubblico e i suoi detentori. In particolare, si vuole studiare la realtà legata all'apparato amministrativo del comune di Parma, al cui interno operano figure professionali che, col tempo, tendono a stabilire legami privilegiati con le istituzioni pubbliche. L'intenzione è di verificare, per il Duecento e per il primo Trecento, l'esistenza di "carriere" professionali costruite sulla base di un legame funzionale con il comune, con particolare riferimento ai notai e ai giuristi che operano all'interno della realtà comunale e/o si relazionano ad essa. Al tempo stesso si intende verificare la presenza a Parma di famiglie "nobilitate" politicamente e socialmente dai rapporti stabiliti con le istituzioni comunali da uno o più dei loro membri. Questo lavoro deve confrontarsi con un panorama archivistico che, a fronte di un ricco *corpus* statutario, reca scarse tracce della produzione documentaria del comune parmense. Per colmare tale lacuna si è attinto alle pergamene conservate presso l'Archivio di Stato e l'Archivio Capitolare di Parma. Come si è verificato grazie a un primo esame della documentazione duecentesca, questi atti contengono notizie sull'attività degli ufficiali e dei notai operanti per il comune. Da una loro analisi si possono trarre dati utili non solo a ricostruire la fisionomia degli uffici comunali cittadini ma, cosa fondamentale, a dare un volto a chi operava al loro interno, verificando l'esistenza di collaborazioni prolungate tra ufficiali e notai e di processi di "professionalizzazione" all'interno degli uffici comunali, oltre alla presenza tra i collaboratori del comune di individui appartenenti ad un medesimo gruppo familiare.

---

### **Francesca Magnoni**

Università di Milano  
E-mail: [francy@scintilla.it](mailto:francy@scintilla.it)

Laureata nell'a.a.2004- 2005 in Scienze Storiche presso l'Università degli Studi di Milano con tesi triennale dal titolo: *La famiglia Suardi a Bergamo nel XIII secolo*. Relatore: prof. Giorgio Chittolini. Laureata nell'a.a.2005- 2006 in Storia e documentazione storica presso l'Università degli Studi di Milano con tesi dal titolo: *Progetti di rinnovo della Lega Italiana. Il carteggio tra Milano e Roma: 1466-1470*. Relatore: prof. Giorgio Chittolini. Dal dicembre 2008 è dottoranda di ricerca in Storia Medievale presso la stessa Università con un progetto di ricerca sul Capitolo della Cattedrale di Bergamo nel XIV secolo, Tutor: prof. Giorgio Chittolini. Diplomanda presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Milano.

Progetto

#### ***Il Capitolo della Cattedrale di Bergamo nel XIV sec.***

L'attuale programma di lavoro, nell'ambito del dottorato di ricerca è nuovamente incentrato sulla storia bergamasca. In particolare mi sto occupando della chiesa di Bergamo di metà Trecento. La mia analisi si soffermerà sul capitolo della cattedrale, riflettendo su cosa significa studiare un capitolo nel XIV secolo, periodo che è stato a lungo considerato dalla storiografia di decadenza delle istituzioni ecclesiastiche, e in cui i capitoli avevano perso alcune delle loro prerogative più rilevanti, come l'elezione vescovile. Credo che questa prospettiva possa essere un punto privilegiato di osservazione della dialettica sociale all'interno della città ed in particolar modo delle dinamiche interne ai ceti dirigenti. Dunque intendo soffermarmi sulla composizione e origine sociale dei membri del capitolo, prospettando anche un lavoro di tipo prosopografico, analizzando poi il rapporto tra i canonici, il vescovo e la città. Tuttavia non mi concentrerò solo sugli uomini ma anche sull'istituzione, intendo infatti occuparmi della struttura del capitolo e del suo funzionamento: i meccanismi della provvista di benefici e la loro regolamentazione attraverso gli statuti, i beni patrimoniali del capitolo e la loro gestione, i diritti che il capitolo vanta su altre istituzioni e la sua capacità di farli rispettare. Studiare il capitolo è dunque un modo per riflettere sulla società cittadina, ma anche sul significato di un'istituzione che credo vada considerata di più o quantomeno diversamente da un semplice contenitore di uomini.

---

**Jessica Marcelli Sánchez**

Università di Firenze

E-mail: [jessimarcelli@yahoo.com.mx](mailto:jessimarcelli@yahoo.com.mx)

Laureata in Storia presso l'Università di Guadalajara, Messico nel dicembre 2005 con una tesi dal titolo: *La ricostruzione di uno spazio di studio: La Biblioteca del Convento di Sant'Agostino di Guadalajara*, con la Dott.ssa Marina Mantilla. Nel 2003 è la direttrice tecnica del progetto di catalogazione del libro Antico nell'archivio statale dell'Università di Guadalajara. Nel 2005 si è diplomata in Libro Antico con l'Università di Granada. Nell'autunno 2005 collabora con l'Istituto Nazionale di Antropologia e Storia (INAH) per il catalogo nazionale dei monumenti storici della città di Guadalajara. Ha scritto per la rivista "Giuridica di Jalisco": "*La Nuova Galizia nell'Occaso dell'Impero Spagnolo*" (Messico, Anno 13, N°2, p. 295-300, Luglio – Dicembre 2003) e per la rivista della divisione Generale delle Biblioteche dell'Università Autonoma del Messico: "*Gioielli bibliografici inediti in fondi antichi*", di cui si attende la pubblicazione. Dal gennaio 2008 è dottoranda in Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Firenze con una borsa del Governo Italiano.

Progetto

**L'origine delle biblioteche in Messico: l'ordine agostiniano e la figura di Alonso della Veracruz.**

La scoperta dell'America rappresenta un momento di singolare significato storico per l'avvenire dell'Europa e lo sviluppo culturale nel nuovo territorio, dove il primo impegno viene assolto dai frati mendicanti, sin dai primi insediamenti in Messico. Mi cimento nello studio dell'ordine agostiniano, e di uno dei primi religiosi arrivati in America, fra'Alonso Gutiérrez, detto della Veracruz. Il suo ruolo nell'ambito accademico e culturale in Messico è di fondamentale importanza. Partecipa alla riforma scolastica, a certe rivendicazioni umaniste in America e al dibattito sul Nuovo Mondo in un clima di transizione e di dubbi. Nel 1540 fonda la scuola di Studi Superiori e inaugura anche una Biblioteca, ritenuta da molti come la prima biblioteca pubblica d'America. Lì da vita al primo Studium Generale e anni dopo crea il Collegio di San Pablo, primo Collegio dell'ordine agostiniano. Alonso della Veracruz rappresenta l'Ordine di sant'Agostino in America attraverso lo studio e le biblioteche, con un atteggiamento umanista, ma con l'eredità degli studi medievali. E' uno dei principali cattedratici della neonata Università. Lo studio dei suoi testi accademici, così come il suo operato nella prima biblioteca americana può simbolizzare un vincolo tra il Nuovo Mondo e la tradizione medievale europea, che mi accingo ad approfondire con la mia ricerca.

---

**Zhu Ming**

Università di Nanjing

E-mail: [zming0213@gmail.com](mailto:zming0213@gmail.com)

Laureato in Storia nella Facoltà di Storia dell'Università degli Studi di Nanjing nel 2007 con una tesi in Storia economica tra Medioevo ed Età Moderna. Dal settembre 2007 è dottorando di ricerca in Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Nanjing con un progetto di ricerca su *Provins et autre communes de Champagne, 12e à 14e siècle*. Ha trascorso un anno a Parigi per la sua ricerca sotto la direzione del prof. François Menant.

Progetto:

**Du comté à l'État : les communes de Champagne**

Cette thèse porte sur les communes de Champagne, sur leur évolution au 13e siècle, et notamment sur les cas des communes de Provins, Troyes et Lagny. Une première étape de la recherche concerne la formation et l'évolution des communes champenoises. Aux 12e et 13e siècles, les communes sont fondées selon les chartes de franchise concédées par les comtes de Champagne, qui nomment les maires et les échevins. Les études sur ces communes montrent qu'elles sont dominées sur le plan politique et commercial par les anciens nobles et de grandes familles. À la fin du 13e siècle, les villes et les communes tombent en crise. Entre autre raisons, je lui dois l'interférence du roi et l'échec de la puissance municipale. Les luttes entre les artisans et les municipalités depuis 1280 recourent celle entre les patriciens et le roi. Les communes champenoises sont incorporées au domaine royal, le centre du pouvoir comtal est transféré à Paris, et les échevins dès lors se font nommer à la cour du Roi de France. C'est aussi une cause de la décadence et du déclin des institutions communales.

Dans une seconde étape, sur le plan économique, je discute le développement des foires de Champagne. Elles sont le pivot du commerce de l'Europe au 13e siècle. On y trouve nombre de commerçants venant d'Italie. Ils sont très importants pour les foires. Les recherches de F. Bourquelot et E. Chapin les citent, et il y a aussi beaucoup de sources dans les archives de Provins sur leurs activités. Ces sources permettent de poser deux questions: Est-ce que ces marchands italiens ont une influence sur la formation des communes champenoises? Et est-ce qu'ils ont un rôle dans le déclin des foires? Cette thèse porte aussi sur les aspects culturels des communes. J'utilise pour cette recherche les archives de Provins et les études antérieures, que je voudrais approfondir, et je voudrais les prolonger par des études comparatives entre les communes françaises et italiennes.

---

**Simonetta Pozzati**

Università di Parma

E-mail : [simop79@hotmail.com](mailto:simop79@hotmail.com)

Laureatasi in Storia nel febbraio 2004 presso l'Università degli Studi di Torino con una tesi dal titolo *I signori di Reano: alleanze politiche, radicamenti, contesto (secoli XI-XIII)*, relatore prof. Giuseppe Sergi, ha conseguito nell'aprile 2009 il titolo di Dottore di Ricerca in Storia presso l'Università degli Studi di Parma, seguita dai professori Alessandro Barbero e Marina Gazzini. Si è occupata dello studio dei poteri locali nella bassa Valle di Susa, e più recentemente dell'aristocrazia cittadina del basso medioevo vercellese, tema sviluppato nella tesi di dottorato dal titolo *Origine e sviluppo di una famiglia vercellese: i Tizzoni tra XII e XIV secolo*. Ha pubblicato: *Dinastizzazione breve in un passaggio istituzionale: i signori di Reano (secoli XI- XIII)*, in "Bollettino Storico Bibliografico Subalpino", CIII

(2005), pp. 513-555; *Villar Focchiardo da villaggio a comunità (secoli XI-XIV)*, in "Bollettino Storico Bibliografico Subalpino", CV (2007), pp. 601-639; *La famiglia Tizzoni nella politica vercellese dalle origini alla dedizione del 1335*, in *Vercelli nel XIV secolo*. Atti del Quinto Congresso storico Vercellese, Vercelli, Aula Magna dell'Università A. Avogardo, 28-30 novembre 2008, in corso di stampa.

Progetto

### **Simone Avogadro di Collobiano. Signore di Vercelli?**

Simone Avogadro di Collobiano è stato il capo della parte guelfa vercellese tra XIII e XIV secolo. Egli, pur senza mai uscire dalla legittimità istituzionale, primeggia al punto tale nella politica comunale da essere descritto nelle fonti come il vero e proprio signore della città, avendo le risorse necessarie per poterlo fare: è molto ricco e appartiene a una delle famiglie cittadine più antiche e prestigiose di Vercelli. Assai singolare è che su Simone, riconosciuto come uno dei protagonisti dell'ultima fase della vita del libero comune di Vercelli, non esiste una monografia: la storiografia ottocentesca e quella più recente, l'intervento di Rao al V congresso storico vercellese, o la mia ricerca di dottorato, si è interessata di Simone solo per determinati aspetti, e tutti legati alla sua azione all'interno della parte guelfa e del comune di Vercelli. L'ambiente principale dove si è mossa la politica di Simone è stato quello comunale. Ma dalle fonti emerge anche il fortissimo ruolo economico che Simone, ben immerso nella società feudale, ha avuto anche nei confronti di alcune comunità rurali. Il lavoro partirà dalla verifica delle fonti edite, al termine della quale seguirà la ricerca nei vari fondi archivistici della famiglia Avogadro conservati a Torino e Biella, e la ricerca nelle pergamene di S. Andrea e S. Eusebio, fra gli enti ecclesiastici più importanti nel mondo cittadino vercellese.

---

### **Inari Ranta**

Università di Helsinki  
E-mail: [inari.ranta@helsinki.fi](mailto:inari.ranta@helsinki.fi)

Laureata nel 2008 in Storia presso l'Università di Helsinki con la tesi: *Il Comune di Milano e la sua autorappresentazione nei rilievi della Porta Romana (1171)*. Dal 2009 è dottoranda di ricerca in Storia dell'Arte presso l'Università di Helsinki con un progetto di ricerca sulla relazione tra la politica e l'arte nei comuni dell'Italia settentrionale nel XII-XIII secolo. Prima in Italia ha studiato all'Università di Bologna (a.a.2000-2001) e all'Università di Roma "La Sapienza" (a.a.2003-2004). Dal 11 gennaio al 18 maggio 2009 è stata borsista all'Istituto Finlandese per gli Studi Classici a Roma (Institutum Romanum Finlandiae), dove ha partecipato al gruppo di ricerca, diretto dal prof. Kaj Sandberg, con il titolo *Evolution of the political institutions in the city-states in Latium before the Social War (91-89 BC)*.

Progetto

### **Arte e politica nei comuni dell'Italia settentrionale nel XII-XIII secolo**

La ricerca in corso tratta la relazione tra la politica e l'arte nei comuni dell'Italia settentrionale nei secoli XII e XIII. La premessa della ricerca è la supposizione che i comuni usavano nella loro politica l'arte anche come strumento propagandistico. Studiando l'arte commissionata dai comuni, esamino 1) come i comuni volevano presentarsi e a quali ideali ed ideologie i comuni volevano collegarsi, e 2) che tipo di scopi politici i comuni tentavano di favorire tramite l'architettura, le sculture e gli affreschi. In molti casi, l'arte dell'età comunale è stato giudicato mediocre ed elementare e per questo motivo è stato spesso ignorato. Esistono ricerche sull'arte e sulla politica dei comuni italiani ma si sono concentrate quasi esclusivamente ai comuni della Toscana o al XIV secolo. L'arte nei comuni settentrionali come Milano invece, è stato poco studiato da questo punto di vista. L'intenzione della mia ricerca è di fare un'analisi iconografica dei temi e dei motivi delle opere d'arte. Centrale comunque sarà anche l'intenzione di esaminare i segni e i messaggi che i comuni volevano trasmettere tramite queste opere. Così nell'analisi importante è anche come le opere erano state collocate, chi le vedeva e come erano esposte. Problematico è che spesso le collocazioni originali sono stati distrutti. Anche per questo motivo le fonti letterarie e archeologiche vengono esaminate con attenzione.

---

### **Filipa Roldão**

Université de Lisbonne  
E-mail: [filiparoldao@hotmail.com](mailto:filiparoldao@hotmail.com)

Licenciée en Histoire (Université de Lisbonne, 2003), elle a réalisé une thèse de maîtrise en Paléographie et Diplomatique (U. Lisbonne, 2007) intitulée "Escrita e Poderes Urbanos nos concelhos de Coimbra, Santarém e Lisboa (1179-1325)" (inédate). Depuis 2007, elle est boursière de recherche et prépare son doctorat en Histoire Médiévale à la même Université sur le thème "Les chancelleries urbaines au Portugal (XIV<sup>e</sup>-XVI<sup>e</sup> siècles): les pratiques, les agents et la circulation d'une culture écrite" (supervision des professeurs Maria Helena Coelho et Luís Filipe Barreto). Publications plus récentes: "Le latin des premiers notaires portugais" (co-auteur), *Le notaire: entre métier et espace public en Europe - VIII<sup>e</sup>-XVIII<sup>e</sup> siècle*, Aix-en-Provence, 2008; "Para além da Chancelaria: registo e conservação de diplomas dionisinos na administração régia periférica", *Clio*, 2<sup>o</sup>S, 16/17, 2008, pp. 189-221; "Na rua e no arquivo: a construção da memória portuguesa da Batalha de Toro no século XV", *VI Jornadas Luso-Espanholas de Estudos Medievais*, 2009 (sous presse).

Progetto:

### **Les chancelleries urbaines au Portugal (XIVe-XVIe siècles): les pratiques, les agents et la circulation d'une culture écrite**

La présente étude de doctorat réfléchit sur les pratiques et sur les agents de production de documentation écrite dans l'un des plus importants centres urbains du royaume portugais à la fin du Moyen Âge (XVe et XVIe siècles): la ville d'Évora, située au sud du Portugal. D'abord, on analyse les conditions spécifiques de production et de réception des actes écrits au milieu d'une chaque fois plus complexe bureaucratie municipale, où il y avait des officiers urbains tout cour et les officiers qui représentaient le pouvoir royal au niveau local et régional. À ce propos, il faut identifier et caractériser les agents de l'écrit et réfléchir sur les réseaux de communication écrite parmi eux, c'est-à-dire, parmi des plusieurs échelles territoriales d'exercice d'un pouvoir, à partir des périphéries jusqu'au centre. Il faut examiner les voies de circulation de la documentation compulsée, en observant la municipalité telle que centre émissif et récepteur d'actes

écrits, dans ses plusieurs domaines d'activité, tel que la administration, l'économie, la justice. Finalmente, on va essayer de comprendre la formation d'une mémoire administrative collective, a traves l'étude de la composition des archives urbains et de leurs inventaires rédigés à l'époque. En étudiant l'usage de l'écrit dans une ville tel que Évora à la fin du Moyen Âge, on veut évaluer les conditions d'exercice de l'autonomie urbaine face aux pouvoirs existants à la ville, surtout les pouvoirs royal et épiscopal.

---

### **Monica Santangelo**

Università di Palermo

E-mail: [unimonica@hotmail.com](mailto:unimonica@hotmail.com)

Laureata con lode in Storia nel 2005 presso l'Università di Napoli "Federico II" con una tesi in storia medievale dal titolo: "*Tradizione classica e cristiana nel Libro terzo de regimento dell' opera de li homini illustri di Pietro Jacopo de Jennaro*", relatore prof. Roberto Delle Donne. Dopo un soggiorno a Monaco di Baviera, vince con borsa il dottorato di ricerca in "Storia dell' Europa Mediterranea" presso il Dipartimento di Studi Storici e Artistici dell' Università degli Studi di Palermo (XX ciclo: 2006-2009; coordinatore prof. P. Corrao). Discute nell' aprile del 2009 una tesi dal titolo "*La rappresentazione della nobiltà di Seggio napoletana tra Quattro e Cinquecento*" ( tutor prof. E. I. Mineo). I suoi interessi si rivolgono al milieu culturale della nobiltà di Seggio napoletana nel tardo medioevo e al problema dei Sedili napoletani nella loro profondità cronologica secondo quelle prospettive storiografiche che recuperano la centralità delle rappresentazioni e delle culture della preminenza sociale e politica nelle indagini di storia sociale e istituzionale -in particolare riferimento alle riflessioni della *historische Kulturwissenschaft* di O. G. Oexle e al dibattito sui cosiddetti "linguaggi politici". Sta ultimando l' edizione critica del *Libro terzo de regimento* del napoletano, nobile di Seggio, Pietro Jacopo de Jennaro ( 1500-1504).

Progetto:

#### **Spazio urbano e preminenza sociale a Napoli nel tardo medioevo**

Il problema del rapporto tra preminenza sociale e uso dello spazio urbano si traduce a Napoli nel tardo medioevo nei termini peculiari del sistema dei cosiddetti Sedili nobili. I Sedili sono strutture di inquadramento socio-topografico dell' aristocrazia e strumenti di gestione dello spazio politico, ma la costruzione di questo modello è un problema aperto e stranamente sottovalutato, perché estraneo al dibattito storiografico relativo ai rapporti tra spazio urbano, istituzioni e definizione delle preminenza sociale. Uno degli scopi della ricerca è la verifica della periodizzazione tradizionale che distingue le logiche informali dei tocchi d'età normanno-sveva dai Sedili angioini: si tratta di seguire senza teleologismi la formalizzazione relativa al sistema dei Sedili nobili. Per questo intendo concentrare l'attenzione sui modi attraverso cui si definisce il modello istituzionale dei Sedili, con riferimento particolare al nesso tra le pratiche di legittimazione derivanti dalla corona, la morfologia dell' insediamento nobiliare e le sperimentazioni dell' associazionismo aristocratico. Nel corso di un lungo '300, che va dalla fine del XIII secolo ai primi anni del XV, il sistema dei Seggi definisce l' arena politica cittadina e legittima in termini di patriziato della capitale la *sedilis nobilitas*, destinata a divenire appunto un soggetto politico determinante negli equilibri di potere del regnum e un modello significativo per i sistemi di chiusura oligarchica delle città minori del regno.

---

### **Giuseppe Seche**

Università di Cagliari

E-mail: [agiuseppes@hotmail.it](mailto:agiuseppes@hotmail.it)

Laureatosi in Storia e Informazione presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari nel 2007 con una tesi in Paleografia e Diplomatica dal titolo "*Arborea ed Aragona nella Sardegna del XIV secolo. Studio sulla politica del giudice Ugone II, alla luce delle recenti pubblicazioni*" (relatrice prof.ssa Luisa D'Arienzo). Attualmente, iscritto al corso di Laurea specialistica in Storia e Società dell'Università di Cagliari, si trova come studente *Erasmus* presso la facoltà di *Geografia e Historia* dell'Università di Salamanca dove, seguito dal prof. Lorenzo Tanzini, sta portando avanti il lavoro di tesi sul concetto di regalità in Alfonso X *el Sabio*. Ha svolto un tirocinio presso l'*Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea* del CNR di Cagliari, con il quale continua a collaborare, portando avanti un'analisi sulla documentazione riguardante il *castrum Marmillae*. I risultati della ricerca sono stati poi esposti durante una conferenza dal titolo "*Il primo documento attestante il castello di Marmilla*" (28 settembre 2008). Durante questa collaborazione ha partecipato a una giornata di studio tenutasi a Sanluri con un intervento dal titolo "*Particolarità istituzionali della Sardegna giudiciale*" (14 giugno 2008) e al congresso internazionale della *Mediterranean Studies Association* con l'intervento: *Genova e Pisa nella Sardegna del XII secolo: le relazioni fra le due repubbliche attraverso l'incoronazione di Barisone nel 1164* (27-30 maggio 2009).

Progetto

#### **Ideologia e immagini del potere regio nella legislazione del XIII secolo: Alfonso X el Sabio**

Gli studi sull'Europa del Duecento hanno sottolineato lo sforzo delle monarchie nell'elaborazione di nuove teorie politiche che rafforzassero la figura dei sovrani, assicurandogli il monopolio del potere. Obiettivo del lavoro è quello di evidenziare le caratteristiche della regalità in Alfonso X *el Sabio*, sovrano che diede un forte impulso al processo centralizzatore nella monarchia castigliano-leonese di metà Duecento. Lo studio si dividerà in due parti. Nella prima si esamineranno le sue opere giuridiche (*Espéculo, Fuero Real e Siete Partidas*), analizzandone la teoria politica e il ruolo che si intendeva assicurare alla monarchia, evidenziando così le caratteristiche di una nuova regalità fondata sui tradizionali principi cristiani e rafforzata da quelli del riscoperto diritto romano. I risultati verranno poi confrontati con le fonti cronachistiche, mostrandone così le conseguenze politiche. La seconda parte del lavoro riguarderà le fonti artistiche. Si analizzeranno le miniature raffiguranti il sovrano nelle *Cantigas de Santa Maria*, in modo da evidenziare i tratti principali della sua rappresentazione. I risultati di questo studio potrebbero darci nuove informazioni sulla concezione della regalità in Alfonso X, in particolare segnalandone quali fossero le caratteristiche che il sovrano intendeva diffondere tra i suoi sudditi.

---

### **Michele Tallero**

Università di Genova

E-mail: [micheletallero@yahoo.it](mailto:micheletallero@yahoo.it)

Laureato in Storia dell'arte moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, con una tesi in Storia dell'arte moderna dal titolo: *Immagini di vita nobiliare: ordini religiosi femminili nelle tele di Alessandro Magnasco*. Attualmente è dottorando di ricerca in Filologia romanza presso la medesima Università, con una tesi intitolata: *Le Laude di Iacopone da Todi e la poesia volgare del '200* (tutor: prof. Nicolò Pasero). È inoltre cultore della materia di Letterature comparate. Ha pubblicato articoli su Andrea Mantegna ("Sulla figura della donna albero in Andrea Mantegna, ovvero *Minerva scaccia i Vizi dal giardino*", in «Hebenon. Rivista internazionale di letteratura comparata»), Valerio Castello ("Valerio Castello 1624-1659. Un genio moderno nella pittura del seicento genovese", in «Porti di Magnin. Periodico di Arti Scienze e Cultura»), Paul Celan ("*Cosa c'è nella mandorla?* Paul Celan e l'enigma custodito", in «L'immagine riflessa. Testi, società, culture») e Michelangelo Buonarroti ("Michelangelo poeta: una lettura critica", in *Atti del XII Congresso nazionale dell'ADI. Roma 17-20 settembre 2008*).

Progetto

### ***Le Laude di Iacopone da Todi e la poesia volgare del '200***

La tesi di dottorato alla quale sto lavorando verte sull'analisi del rapporto delle Laude di Iacopone con la poesia in volgare sviluppatasi nella penisola italiana nel '200. Più precisamente, intendo analizzare l'influsso che la poesia cortese fiorita nei Comuni dell'Italia centrale – passata attraverso l'eredità dei poeti della Scuola Siciliana e dei Trovatori dell'Antica Provenza – ha avuto sul poeta. Lo studio di questi argomenti pone una numerosa serie di questioni tra cui: il rapporto tra le strutture linguistiche utilizzate da Iacopone e quelle usate dai maggiori autori a lui coevi (ma anche dalle successive evoluzioni del Dolce Stil Novo), la ricezione della poesia in langue d'oc, le influenze della letteratura mistica e delle correnti eretiche del tempo (tra cui la tradizione catara). A questo proposito, è necessario considerare la produzione teologica di Bernardo di Chiaravalle e di Bonaventura da Bagnoregio, soprattutto per quanto riguarda le critiche mosse da Iacopone alla tradizione teologica di Parigi. La ricerca mira infine a considerare la tradizione apocrifata legata agli scritti del Nuovo Testamento, in particolare la letteratura apocalittica, con l'intento di mettere in luce alcune fonti non canoniche dalle quali il poeta di Todi potrebbe avere attinto materiale poetico. In questo contesto, una posizione particolare è occupata da Gioacchino da Fiore, la cui influenza sembrerebbe essere stata molto incisiva per i poeti della civiltà comunale del XIII secolo.

**Coordinatori del corso**

prof. Jean-Claude Maire Vigueur (Università di Roma Tre)  
prof. Giuliano Pinto (Università di Firenze)  
prof. Andrea Zorzi (Università di Firenze)

**Informazioni:**

Centro di Studi sulla Civiltà Comunale  
Dipartimento di Studi storici e geografici  
Università degli studi di Firenze  
Palazzo Fenzi  
Via S. Gallo, 10  
I-50129 – Firenze  
Fax: \*\*/39/055/2757968  
E-mail: cescc@unifi.it  
Web: [http://www.dssg.unifi.it/\\_pim/cescc](http://www.dssg.unifi.it/_pim/cescc)

**Informazioni logistiche a San Gimignano:**

dott. Guido Tinacci  
Ufficio Relazioni Pubbliche  
Comune di San Gimignano  
Tel. 0577 990348  
Cellulare: 348 2548236

**Sede della Scuola:**

Palazzo Pratesi  
via S. Giovanni, 12  
San Gimignano